

LE SUORE DELL'OPERA AL FIANCO DEI SACERDOTI

L'intuizione profetica del Padre: vivere e morire per le anime sacerdotali

La congregazione delle "Ancelle di Gesù Crocifisso" è stata fondata il 29 novembre 1926 da don Giovanni Folci di cui ricorre il centenario dell'ordinazione sacerdotale e del quale è in corso la Causa di beatificazione. Tra i propositi dominanti di don Folci, fin dall'inizio del suo sacerdozio, c'è sempre stato quello di dare alla Chiesa numerose e sante vocazioni sacerdotali. Egli infatti aveva compreso come la missione di Gesù Redentore si prolungasse sulla terra mediante il suo sacerdozio.

Durante la prima guerra mondiale subì la prigionia nei campi di concentramento in Germania. Fu lì che maturò l'idea di dare vita a una congregazione che si offrisse senza riserve alla formazione e santificazione dei sacerdoti. Di ritorno dalla prigionia espose al vescovo il suo proposito e, avutone il consenso, con Suor Maria della SS. Trinità (Celestina Gilardoni) e altre tre ragazze diede vita alla nuova famiglia che chiamò Opera Divin Prigioniero. Don Folci sintetizzava con una frase la missione dell'Opera: "la cura delle vocazioni dall'alba al tramonto". Essere cooperatrici con Gesù per la santità dei sacerdoti! La sua fu un'intuizione profetica che fu all'origine di un continuo susseguirsi di opere.

La Casa di S. Croce, donata dai signori Brambilla, detta anche "Casa del sacer-

dote". accolse fino a poco tempo fa, sacerdoti da diverse parti del mondo, anche vescovi, per periodo di riposo o stabilmente e anche sacerdoti in crisi che avevano abbandonato il ministero, e che il Padre chiamava "perle perdute". Ora, per le nostre forze limitate, questa attività, con parte dello stabile, si è ritenuto opportuno affidarla a dei laici, con i quali però Le Suore collaborano per dare aiuto materiale e morale ai sacerdoti ospiti malati e bisognosi di cure, sostenendoli con la preghiera e confortandoli con la loro presenza.. Esse inoltre provvedono al decoro della Cappella degli ospiti, animano la liturgia durante la concelebrazione serale.



La nostra comunità è aperta all'accoglienza di piccoli gruppi di laici consacrati per i loro incontri spirituali e ritiri e ospita volentieri gli incontri e le riunioni di Consiglio dell'Associazione degli amici ed ex alunni dell'Opera con i quali abbiamo dei momenti comunitari di preghiera sempre per chiedere al Signore vocazioni numerose e sante.

Il Padre diceva che la nostra vocazione è interplanetaria. "Dove si trova un sacerdote, là c'è la vostra donazione, la vostra preghiera, la vostra immolazione". Ogni nostra preghiera si chiude con l'invocazione: "Cuore sacerdotale di Gesù, per le anime sacerdotali sia il nostro vivere e morire"!

Le Suore

Don Giuseppe Maschio ha compiuto il 13 marzo i 90 anni

UN'INTERA VITA DI FEDE... CHE CONTINUA

La preghiera dei salmi di questa settimana - precisamente del Salmo 33 - mi offre lo spunto per parlare di mio zio, don Giuseppe Maschio, che ha ricordato il 13 marzo scorso il 90° di età: Signore, "consentigli una vera vita lunga per gustare il bene". Mi pare che il versetto lo caratterizzi: gustare la preghiera, gustare il creato, gustare l'amicizia..... Non è facile per me parlare di lui, data la sua estrema riservatezza e la mia limitata conoscenza delle sue attività e della sua vita, passata

sempre lontano da casa, dall'età di 9 anni. I momenti del suo ritorno in famiglia erano sempre gioiosi, perché comunicava serenità.

Tra i ricordi della sua fanciullezza, che ho ricevuto nelle confidenze con la mia mamma, sua sorella, ce n'è uno particolarmente significativo: ancora bambino, Giuseppe giocava a "dir messa" con tale serietà da riprendere la sorella Ida se lo distraeva.... Pareva sentisse già la voce del Signore che lo chiamava! A 9



anni entrava nel preseminario di Valle Colorina. Dopo gli studi liceali, fu inviato a Roma per la Teologia. Il 29 agosto 1947 era ordinato sacerdote, a Valle, dal Beato Cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano.

La sua attività sacerdotale si svolse in varie parti d'Italia secondo le esigenze di missione del suo Istituto, l'Opera di don Folci, a servizio dei Sacerdoti e degli aspiranti al sacerdozio. Ebbe la fortuna di essere a Roma durante il Concilio Vaticano II, di essere ricevuto dai Papi di quel tempo e di conoscere centinaia di Vescovi che passavano dalla sacrestia della Basilica di San Pietro, ove svolgevano servizio liturgico

i chierichetti del Preseminario Pio X, di cui era rettore. Una recente grave malattia lo ha riportato a Santa Croce in Como, dove aveva iniziato il suo cammino sacerdotale, offrendo a me l'opportunità di visitarlo di frequente e di intrattenermi in discorsi spirituali con lui.

Mi ha insegnato a "pregare" e ad approfondire il mio percorso di fede: i momenti di riflessione che ho con lui mi arricchiscono interiormente, illuminano il mio cammino e mi fanno "gustare" il rapporto con Gesù.

Michela Trabattoni

50° DI NOZZE ALL'ISTITUTO S. CROCE A COMO

Il 5 maggio scorso don Leonardo Butti ha officiato nella chiesa del nostro Istituto una Messa in celebrazione del 50° anniversario di matrimonio dei coniugi Mariangela e Renato Butti. Attornati dai figli, nipoti, parenti ed amici hanno così potuto celebrare questo importante traguardo nella serenità di questo luogo sacro. Don Leo ha rimarcato nella sua omelia come l'attaccamento alla parola del Signore, che ha benedetto una seconda volta queste nozze rinnovando le promesse che cinquant'anni orsono erano state fatte, abbia contribuito a rafforzare negli anni questo legame di affetti e di reciproca stima e lo ha additato ad esempio per una società che sem-

pre più spesso si allontana da questi insegnamenti. Il canto delle consorelle e dei fedeli intervenuti ha accompagnato la felice cerimonia che si è celebrata in un clima di grande affetto

